

Allegato B

**LINEE GUIDA PER L'ISTITUZIONE E IL
FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI
INTERAZIENDALI DI TIPO FUNZIONALE
DI NEFROLOGIA E DIALISI**

1. Premessa

Ogni dipartimento nefro-dialitico ha collocazione interaziendale ed è di tipo funzionale (DIF). Il Dipartimento Interaziendale Funzionale rappresenta una modalità organizzativa attraverso la quale le Aziende sanitarie ed ospedaliere che lo compongono rispondono ai bisogni della popolazione dell'area di riferimento, condividendo i percorsi clinici assistenziali, i percorsi diagnostico terapeutici, gli standard di appropriatezza delle prestazioni, nel rispetto degli attuali indirizzi di programmazione regionale.

Le finalità del DIF sono la prevenzione, diagnostica e cura del paziente nefropatico ed in particolare:

- La distribuzione appropriata delle prestazioni per la popolazione dell'area di riferimento, grazie ad un migliore utilizzo delle risorse, con effetti positivi sulla gestione della domanda di prestazioni e riduzione delle liste d'attesa;
- la razionalizzazione dell'allocazione e dell'utilizzo di tecnologie costose e sofisticate, in particolare nel settore dei servizi e comunque nei settori con elevato peso del "fattore macchina" nel quale sono possibili margini per la realizzazione di economie di scala;
- il raggiungimento di una "massa critica" necessaria a mantenere la competenza e l'efficienza operativa e a rendere l'assistenza efficace ed economicamente sostenibile;
- la realizzazione di programmi di formazione comuni nell'area di riferimento, con diffusione di "best practice" e di comportamenti più omogenei tra le aziende
- Maggiore facilità di scambi culturali tra aziende attraverso il principio di integrazione dei livelli essenziali di assistenza ospedaliera e distrettuale;
- È di tipo funzionale perché comporta la direzione gestionale dei processi assistenziali integrati delle varie strutture che vi appartengono.

2. Funzioni e istituzione

Il Dipartimento Interaziendale Funzionale ha funzione di coordinamento dei nodi di Rete nello stesso aggregati.

Il DIF è istituito con singoli atti deliberativi conformi dei Commissari Straordinari/Direttori Generali delle Aziende che lo compongono. Tali atti deliberativi devono essere autorizzati dalla competente struttura di livello regionale ed individuano le strutture che lo compongono, l'Azienda, cui compete la gestione del Dipartimento, con possibilità di rotazione tra le varie aziende coinvolte. Il Dipartimento Interaziendale è costituito da strutture complesse, strutture semplici a valenza dipartimentale e strutture semplici, con ruolo di indirizzo culturale e tecnico nel settore della nefrologia e dialisi.

I compiti del Dipartimento sono quelli di promuovere l'integrazione ospedale-territorio, favorendo le cure domiciliari anche attraverso programmi di tele nefrologia, dialisi domiciliare e dialisi peritoneale, incoraggiando ove possibile la scelta della modalità di trattamento dialitico domiciliare.

Gli organi del DIF sono:

- Coordinatore del DIF;
- Comitato del DIF.

3. Coordinatore del DIF

L'incarico di Coordinatore del DIF è formalizzato a favore del Direttore di una delle strutture complesse aggregate o in assenza di un Direttore di Unità semplice a valenza Dipartimentale, su designazione del Commissari Straordinario/Direttore Generale dell'Azienda.

L'incarico di coordinatore ha durata biennale.

Il coordinatore presiede le riunioni del Comitato di Dipartimento e lo rappresenta nei rapporti con i Direttori Generali, con l'UCR, con il Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Sociali e Socio Sanitari.

4. Comitato del DIF

Il comitato del DIF è costituito da:

- I direttori delle UU.OO.CC, delle U.O.S.D o in assenza delle U.O.S. di nefrologia e dialisi,

uno per ogni Azienda Conferita nel Dipartimento, dalla stessa designata;

- I direttori Sanitari delle Aziende Conferite nel Dipartimento;
- Un rappresentante designato dai MMG;
- Un rappresentante designato dai PLS;
- Un rappresentante per la specialistica ambulatoriale specialista in nefrologia, designato in accordo tra i Commissari Straordinari/Direttori Generali delle Aziende conferite nel Dipartimento;
- Un coordinatore infermieristico, designato in accordo tra i Commissari Straordinari/Direttori Generali delle Aziende conferite nel Dipartimento;
- Un rappresentante designato dalle associazioni di pazienti;
- Un coordinatore dei vascular teams designato in accordo tra i Commissari Straordinari/Direttori Generali delle Aziende conferite nel Dipartimento.

5. Compiti del DIF

I compiti del comitato del DIF sono quelli di attuare le indicazioni elaborate dalla UCR e verificarne l'attuazione. Eseguire una azione di monitoraggio sul rispetto dei tempi stabiliti per la gestione degli accessi vascolari. Programmare un'offerta di prestazioni adeguata alla esigenza della popolazione dell'area di riferimento per una maggiore garanzia della continuità assistenziale.

Il Comitato del DIF si riunisce almeno una volta al mese, anche ricorrendo a modalità telematica, e ogni anno è tenuto ad inviare una relazione della attività svolta al UCR.

Le decisioni del Comitato di Dipartimento vengono assunte a maggioranza dei presenti.

6. Personale sanitario afferente al DIF

Nei casi di carenza e fabbisogno, il personale medico e/o infermieristico afferente a un DIF potrà prestare la propria attività presso qualsiasi azienda conferita nel Dipartimento interaziendale, al di fuori dell'orario di lavoro. In tal caso, i commissari Straordinari/Direttori Generali delle aziende che costituiscono un DIF assumeranno apposito atto deliberativo per disciplinare detta attività.

Le risorse necessarie al trattamento economico del personale sono a carico della Azienda presso la quale lo stesso presta servizio.

Al fine di favorire le donazioni d'organo ed i trapianti di rene all'interno del territorio regionale ogni DIF dovrà dotarsi di uno o più collegio medico destinato all'accertamento di morte encefalica ai sensi della legge 578 del 29 dicembre 1993 e successive modifiche, composto da:

- 1 medico legale o un medico di direzione sanitaria o anatomopatologo;
- 1 medico specialista in anestesia e rianimazione;
- 1 medico neurofisio-patologo, o in mancanza da un neurologo o un neurochirurgo esperti in elettroencefalografia.

Il collegio medico sarà attivato dalla Direzione Sanitaria della Azienda presso la quale deve essere eseguito l'accertamento di morte encefalica.

Le risorse necessarie al trattamento economico del personale sono a carico della Azienda presso la quale viene eseguito l'accertamento di morte encefalica.

All'interno di ogni DIF dovrà essere garantita la pronta disponibilità notturna e festiva, anche in telemedicina, di un nefrologo in tutte le strutture dotate di Pronto Soccorso.

7. Risorse

Le risorse necessarie alla istituzione ed al funzionamento del DIF (segreteria ecc.) devono essere identificate ed esplicitate negli atti di istituzione del DIF ed i relativi costi devono essere ripartiti tra le Aziende che lo costituiscono.

L'indennità di coordinamento è a carico della Azienda presso la quale il coordinatore presta servizio.